

1ª Tappa

Casanova Staffora - Cegni - Negruzzo - Pianostano - Cenerate - pendici

Monte LaColla - Cima Colletta - Barostro - Valformosa - Braello - Fego

- Casanova Staffora

Altitudine partenza	: m. 552
Altitudine arrivo	: m. 552
Altezza massima	: m. 1494 (Cima Colletta)
Dislivello complessivo salita	: m 1693
Dislivello complessivo discesa	: m 1693
% ciclabilità salita	: 95 %
% ciclabilità discesa	: 100 %
Sviluppo percorso indicativo	: 31 Km
Tempo indicativo	: 8 ore

Da **Casanova Staffora (552 m)** si risale seguendo le indicazioni per il Passo del Giovà ed al primo bivio si tiene la destra arrivando a **Cegni (795 m)** dopo aver passato il bivio per il Santuario della Madonna del Bocco già passato nel 2003 con il tour della Alta Valle Staffora. Risaliamo sempre con buona pendenza sulla provinciale che ci scaldereà i muscoli per bene fino alla vista di una sterrata evidente che risale sulla destra alla quota di 900 metri circa. La sterrata offre molti passaggi impegnativi che ci costringeranno a scendere anche dalla bici, tutto così fino ad un crocicchio molto largo di **quota 1242** dove svoltiamo a sinistra e ci

faremo questo tratto, praticamente quasi in piano (fontana), fino all'incrocio sulla provinciale che abbiamo lasciato prima. Un tratto breve in salita fino all'evidente bivio a destra che risale verso il Colle della Seppa, ma noi prenderemo il sentiero di sinistra che in breve ci porta a **Negruzzo (1124 m)** seguendo i segnavia bianco-rossi. Una breve sosta per rifocillarci, bere alla fontana e perché no, ammirare questo paesino caratteristico, incassato nella stretta valletta quasi a nasconderselo, e scoprire gli angoli dove in estate si svolge una festa, molto nota da queste parti, ripetuta anche in altri paesini di queste zone, con balli animati dai caratteristici pifferi, e ravioli a volontà, e così per tutta la notte. Lascieremo a malincuore questo posto ma ci aspetta, sempre seguendo il segnavia bianco rosso, una discesa da brivido lungo la costa della Valletta del Rio Molassa che raggiunge il Paesino di **Pianostano (780 m)**. Recuperiamo la provinciale e al bivio sul ponte si prosegue per **Cencerate (946 m)** con una impegnativa, ma piacevole salita sempre lungo la provinciale ora sul versante opposto. Si prosegue imboccando la strada asfaltata da poco che passa dal cimitero (segnavia bianco-rossi). La strada è molto bella anche se lunga, panoramica a tratti, e nel bosco rivela angoli stupendi che la rende, secondo me, una della più belle salite di queste zone, ultima ma non ultima la possibilità di fare acqua in molto punti. Arriviamo così sulla provinciale che dal Brallo collega il Passo del Giovà dove svoltiamo a sinistra ed al primo bivio importante dove risale una sterrata da destra ci fermiamo perché questo è un punto dove convergono molti segnavia tra cui la Via Longa che segue il crinale verso

la Cima del Monte Lesima sulla nostra destra, ecco noi imbocchiamo il sentiero che risale la costa dalla parte opposta seguendo sempre il segnavia bianco-rosso della VL1 e il triangolo blu. Alcuni tratti a piedi così fino ad un bivio evidente dove il sentiero si divide a destra per Bocco, sentiero 109 e a sinistra il 101 verso la Cima Colletta. Il sentiero prosegue a zig-zag per molti tratti sopra un tappeto di foglie, un tratto ripido a piedi e poi si esce dal bosco per ammirare il panorama, ma ci conviene arrivare fino alla **Cima Colletta (1494 m)** alle macchine della stazione di risalita. Ora possiamo ammirare un 360° con in primo piano la cima del Monte Lesima ed i crinali della Via del Sale e la Via Longa dal Monte Penice. Sempre seguendo i segnavia bianco-rossi (o Brallo o Rifugio), si arriva dopo una ripida discesa anche molto impegnativa che arriva al **Rifugio Nassano (1379 m)** con possibilità di mangiare un "boccone" anche caldo. I segnavia bianco rossi (vedi foto)



sono a noi evidenti che partono dal Rifugio e che indicano Barostro e Valformosa, a noi interessa molto Barostro che taglia il prato davanti a noi fino in fondo nel suo centro e ritrovando i segnavia bianco rossi si

rientra nel bosco (veramente volevamo andare a Valformosa ma sbagliando il sentiero ci siamo ritrovati su questo che è stato comunque notevolmente interessante. In un punto il segnavia non è più evidente ma si dovrà seguire la

traccia più evidente che sbuca in un punto panoramico sulla Valle Staffora e di fronte a noi la Via del Sale dalla parte opposta. Il sentiero scende ripido anche con



tratti sassosi (vedi foto) e molto impegnativi fino ad arrivare a **Barostro (1065 m)** e ritrovare la strada asfaltata. Sebbene l'asfalto non sia di gradimento devo ammettere che questa strada ha un notevole fascino a picco sulla alta Valle Staffora che da qui ha una bellezza particolare, ma il suo fascino è aumentato ai nostri occhi considerando che a quest'ora della giornata e con

alle spalle parecchie ore di bicicletta, abbiamo constatato che la nostra strada fino alla destinazione parziale di Brallelo era quasi tutta in discesa. Insomma passiamo **Valformosa (961 m)** e nel breve tratto a Brallelo dobbiamo risalire (un bar ci può dare l'acqua) e ritrovare il segnavia bianco-rosso con indicazione dei "briganti". Il sentiero corre in veloce discesa, piccola sosta ad ammirare dei grossi castagni, e

attraversa in alcuni punti il torrente Avagnone rendendolo molto divertente, poi nella parte bassa diventa molto stretto e poi arriva alla grotta dei Briganti (vedi foto) e così viene spiegato il perché di



questo nome. Alcuni saliscendi sempre seguendo il segnavia che non ci lascia fino al

paese di **Fego (672 m)** dove recuperiamo la strada asfaltata e scendere a Casanova Staffora.